Anno XXXI — Giovedì 18 Aprile 1878 — N. 92.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I giornali della sinistra si combattono a proposito della situazione parlamentare e di quella che dicesi la *trasformazione* dei partiti.

Il *Popolo Romano* è più sincero degli altri e rispondendo alla *Riforma* scrive:

« Ora, parlando proprio francamente, « l' on. Crispi è un uomo impossibile, al- « meno per qualche tempo. E coloro che « credono diversamente sono ingenui, per « non dir altro, ma molto ingenui. »

Due righe più in là il giornale dell' onor. Depretis consiglia l' on. Nicotera « a fare un viaggio all'Esposizione di Parigi. »

Il Crispi però non vuole abbandonare il campo e il Nicotera si atteggierà più fiero che mai contro il Gabinetto, se confermasi, come pare, la nomina dell' on. Corte a prefetto di Palermo.

Dopo lo scambio degli ultimi atti diplomatici, fra il Gabinetto russo e l' inglese, che parevano suggeriti più dallo scopo di prender tempo che di arrivare ad una soluzione qualunque delle pendenti vertenze, la situazione politica non è menomamente cambiata; e gli ottimisti da una parte, i pessimisti dall' altra hanno campo di sbizzarrirsi nelle loro supposizioni.

La mediazione della Germania, che pareva il perno su cui si aggirassero le nuove trattative per la riunione del Congresso, secondo le ultime notizie di Vienna è andata in fumo. Bismark sarebbe più disposto ed intervenire per condurre a buon termine i negoziati separati fra l' Austria e la Russia, che non per facilitare la riunione del Congresso.

L' avrebbero perciò indovinata coloro i quali andavano dicendo che Bismark non era disposto a compromettere il prestigio della Germania in un tentativo, che lasciava così poche speranze di successo.

Intanto la Russia non fa un passo indietro nella sua provocante attitudine, anzi ne fa molti avanti, e peggio che tutti lo sa la povera Rumania, le cui ferite sanguinano ancora per una vittoria, che sperava sua, e i cui frutti vanno invece tutto a vantaggio di un prepotente, insaziabile alleato.

Se i Rumeni avessero studiato un pò più attentamente la storia del vecchio Piemonte, ne avrebbero tratto lezioni profittevoli per le sorti del loro paese. Il vecchio Piemonte ha conservato la sua indipendenza, barcamenandosi sempre con astuzia e con dignità fra le due influenze che si disputavano in Italia: l' austriaca e la francese. Il vecchio Piemonte si tenne sempre una porta aperta per riaccostarsi all' uno quando l' altro pareva voler abusare della sua forza, della sua posizione: tenne saldo, aspettando la sua stella, finchè la stella arrivò.

La Rumenia invece ha voluto precipitare gli eventi. Posta fra la Turchia e la Russia, protetta dal trattato del 1856, si abbandonò anima e corpo allo Czar e, dopo aver per qualche tempo esitato, si fece complice dell' invasione, peccando di slealtà contro la Turchia, senza rammentarsi la vecchia storia che dove ci sono complici deboli e forti, la parte minore resta per i deboli, se pur non vanno colle mani vuote, oppur colle busse nell' atto di dividere.

Il momento delle busse o è giunto per la Rumenia o è assai prossimo, poichè i dispacci annunziano che le truppe russe vanno ingrossando continuamente verso Bukarest, e che trattano parecchi dei punti occupati come fossero territorio nemico.

Chi lo avrebbe detto a così breve distanza dal giorno in cui sugli spalti di Grivitza e di Plewna si confondevano il sangue russo e il rumeno?

La nostra politica estera

Il *Diritto* pubblica la nota seguente:

« Non già per vaghezza di sterile polemica, sibbene perchè ci preme che la pubblica opinione non sia tratta in errore da meno esatte notizie, stimiamo di dover affermare ancora una volta:

« 1. Che il Ministero Depretis non ha punto ordinato l' ingresso della flotta italiana nel bosforo, nè fu quindi mestieri che dal Ministero Cairoli, tale ordine venisse revocato:

2. Che sotto il Ministero Depretis non era punto intervenuto accordo alcuno tra l' Italia e le altre potenze sia pur solo « d' ordine morale, » come si dice, per cui dovesse essere « dato all'Italia un posto speciale » in non sappiamo quale « combinazione diplomatica delle grandi potenze. »

La *Riforma* non vuol darsi per vinta. Nel suo numero di ieri l' altro risponde al *Diritto*, confermando che il Ministero Depretis incaricava il ministro italiano a Costantinopoli di chiedere un firmano che autorizzasse la flotta italiana ad entrare nel Bosforo. L' esecuzione di quest' ordine, essa soggiunge, era subordinata al contegno delle altre Potenze.

La *Riforma* è un po' corta di memoria. La notizia da lei spacciata e presa di mira dal *Diritto* diceva: « Il passato Ministero avea ordinato che la squadra navale italiana si recasse *senza indugio* nel Bosforo. » La rilegga, se non ci crede, e vedrà che o allora o oggi ha sbagliato.

Il Papa all' Imperatore di Germania

Il *Precurseur* d' Anversa pubblica il seguente testo della lettera del Papa all' Imperatore di Germania.

« Papa Leone XIII presenta i suoi saluti all' augustissimo e potentissimo Imperatore e Re.

« Per le imperscrutabili vie del Signore e senza alcun merito Nostro fummo elevati alla Sede del Principe degli Apostoli, e c' imponiamo il gradito dovere di comunicare senza ritardo questo fatto a V. M. imperiale e reale, sotto il cui glorioso e potente scettro vive un sì grande numero di aderenti della nostra santissima religione. »

« Siccome, con Nostro dispiacere, non troviamo più esistenti le relazioni che sussistevano fra la Santa Sede e V. M., Ci rivolgiamo, alla Vostra magnanimità, onde ottenere che la pace e la tranquillità della coscienza siano restituite a questa considerevole parte dei suoi sudditi. Ed i sudditi cattolici della M. V. non mancheranno, come è loro prescritto dalla fede cui appartengono, di dimostrarsi colmi di rispetto, di coscienziosa devozione e fedeli verso V. M.

« Nell' intima convinzione dell' equità della M. V., imploriamo del Signore che Le conceda l' abbondanza dei suoi doni celesti ed invochiamo ch' esso voglia unirci con V. M. mediante i vincoli del più perfetto amore cristiano.

« Dato a Roma, presso San Pietro, il 20 febbraio 1878, anno I del nostro Regno.

« Papa Leone XIII. »

Preparativi di guerra in Inghilterra

Il generale lord Napier de Magdala e il maggiore generale sir Garnet Wolseley sono in continui rapporti col ministero della guerra a proposito dei preparativi militari, ma quest'ultimo seguita a disimpegnare le sue funzioni all' Indian Office, benchè sia stato nominato capo di stato maggiore delle forze di spedizione.

— La divisione della marina di Chatam ha avuto ordine di distaccare un certo numero di uomini per rinviarli sulla corazzata *Monarch* che andrà fra breve a raggiungere la squadra del Mediterraneo.

— Secondo gli ultimi rapporti, l' armata delle Indie si compone di 200,000 uomini fra indigeni e europei. Le truppe inglesi ascendono a 61,500 uomini e comprendono 50 battaglioni di linea, nove reggimenti di cavalleria e 86 batterie di artiglieria; le truppe sono distribuite così: 10 mila in ognuna delle presidenze di Bombay e di Madras ed il resto nel Bengala. I reggimenti indigeni comprendono 120,000 uomini, 100,000 di fanteria e 20 mila di cavalleria.

V' è poca artiglieria indigena perchè le autorità inglesi hanno voluto affidarla alle truppe britanniche invece che agli indiani. Non v' è che qualche pezzo da montagna sulla frontiera del Penjab, e li manovrano sotto gli ordini degli ufficiali inglesi alcuni soldati indigeni.

Nella fanteria e nella cavalleria indigena gli ufficiali di compagnia sono indiani, ma i comandanti di squadrone, i maggiori di fanteria, i colonnelli e gli aiutanti sono tutti ufficiali di stato maggiore inglesi, distaccati ai diversi corpi. La cavalleria leggera di Madras, fa eccezione alla regola, è equipaggiata dal governo e i 2400 soldati che la compongono possono dirsi truppa regolare.

La fanteria è modellata sulle truppe delle isole britanniche. Ogni battaglione si compone di otto compagnie, circa 800 uomini; le istruzioni e la disciplina sono simili a quelle dell' armata inglese.

Sotto ogni rapporto l' armata indigena indiana dipende come tutte le forze delle colonie dal maresciallo in capo. Nell' India non mancano a quanto pare le reclute, ed il numero delle truppe indigene potrebbe esser considerevolmente aumentato senza che gli ufficiali incaricati del reclutamento incontrassero gravi difficoltà.

Le truppe del 1° corpo d' armata, che verranno fra breve mobilizzate, si riuniranno tutte ad Aldershot, e quindi eseguiranno delle marcie e delle manovre nei pressi di Salisbury, come se fossero in paese nemico. Quelle esercitazioni serviranno a mettere a prova l'efficacia del sistema di trasporti organizzato di recente.

— Vengono imbarcati per la flotta del Mediterraneo molti cannoni di grosso calibro. La nave *Galatea*, che si trova adesso nei docks di Londra, ne porterà alcuni di 38 tonnellate a Gibilterra; verranno messi in posizione nel Bastione del Re e in altri luoghi. La *Galatea* trasporterà pure a Gibilterra 200 tonnellate di bombe da 12 pollici.

— L' ammiraglio ha noleggiato per il trasporto delle munizioni a Malta, la nave a vapore *Sumatra*. Enormi quantità di materiale da guerra vengono giornalmente inviate con qualunque mezzo di trasporto a Portsmouth per esser quindi imbarcate per il Mediterraneo e pel mar di Marmara.

Le spese per il trasporto della Capitale

Da una relazione pubblicata solo poco tempo fa, e che a giudicare dal tempo impiegato nel redigerla dev'essere più che mai precisa, togliamo le cifre seguenti sulle spese incontrate dal Governo per il trasporto della capitale a Roma:

Il complesso delle spese ascende alla somma di L. 25,747,995,65, dei quali 3 milioni 509,010 per indennità di trasferimento agli impiegati e per trasporto mobili, archivi, ecc., e 22,238,985,65 per costruzioni, acquisti di stabili e adattamenti di edifizi destinati alle singole amministrazioni. Per quest'ultima parte la spesa principale è devoluta all'amministrazione della finanza che richiese L. 10,515,163, delle quali L. 8,900,000 circa destinate alla costruzione del grande edifizio di via Venti Settembre.

Vengono in seguito: — L'amministrazione dell' interno . . L. 2,436,687,16
id. della guerra . . « 2,005,427,13
id. dei lavori pubblici « 1,507,212.34
id. di grazia e giustizia « 330,358.07
id. degli affari esteri. « 324,984,99
id. dell'istruz. pubblica « 254.203,15
id. d'agric. e comm. . « 228,929.66
id. della marina . « 119,614,75

Le spese pei lavori di adattamento dei locali destinati alla casa reale ascesero a L. 549,540,06. Quelle pel Senato del Regno furono di L. 820,074,64 e quelle di adattamento dell' edificio di Montecitorio per la Camera ascesero a L. 2,078,371 04.

Alla spesa totale contabilizzata sotto il titolo di spese per il trasferimento della sede del Governo che, come si è detto avanti, ascende a L. 25,747,995,65, occorre però ancora aggiungere la rendita di L. 559,927,69 posta a carico del Governo per espropriazione d'immobili di corporazioni religiose compensata in minima parte da qualche diminuzione di fitto, dalla vendita del fabbricato demaniale di piazza Colonna e da altre risorse di minor conto.

Il tentativo d' assassinio Trepoff

Fu annunziato che Vera Sassulich, la donzella che tirò al generale Trepoff, prefetto di polizia russo, un colpo di pistola in immediata vicinanza, ad onta che avesse confessato di aver voluto uccidere il generale per vendicare un nihilista da lui condannato e punito in via disciplinare, fu assolta e tosto messa in libertà.

Un dispaccio da Pietroburgo, 13, reca:

Alcuni studenti e nihilisti, ai quali si associarono molti curiosi, acclamarono quella ragazza e la seguirono. Quand'essa venne posta in una carrozza per essere condotta alla sua abitazione, essi fermarono la carrozza e ne fecero scendere quella donna. La Polizia volle disperdere la turba; ne nacque una mischia, nella quale furono sparate due pistolettate, una delle quali uccise uno studente e l'altra ferì una donna.

Secondo alcuni giornali, la donna ferita sarebbe la stessa Sassulich. Altri dicono che la mattina dopo la sua liberazione, la Sassulich era sparita.

Affermasi finalmente, secondo altre fonti, che la Vera Sassulich avrebbe voluto vendicarsi di attentati contro il suo onore, e perciò sarebbe stata assolta. Ciò sarebbe in qualche modo confermato anche dal fatto, che il generale Trepoff, che era stato finora uno dei favoriti dello Czar, venne deposto ed internato.

Notizie Italiane

ROMA 16 — Ieri sera partì per Torino S. A. il Duca d' Aosta che di là si recherà a Parigi a presiedere la Commissione italiana per l' Esposizione universale.

S. A. si tratterrà a Parigi per circa due mesi.

— È giunta in Roma la principessa del Montenegro.

Ieri sera giunse anche S. A. I. la principessa Federico Carlo di Prussia.

— È in Roma, chiamatovi dal Ministero, il comm. Angelo Bargoni prefetto di Torino.

Corre, con insistenza e con apparenza di fondamento, la voce che egli sia destinato alla Prefettura di Napoli.

Si conferma pure che i regi commissari per Firenze, Napoli ed Ancona verranno scelti fra gli impiegati dello Stato.

— Ieri alle ore 11 ant. il Pontefice Leone XIII assistette coi Cardinali e Prelati alla predica recitata dal Padre Eusebio Predicatore Apostolico.

Prima di accedere alla predica, il Papa passando per le sale dell' appartamento, aveva permesso che molte persone ivi convenissero per ossequiarlo.

— S. E. Mirza-Aali-Khan, inviato dello Scià di Persia, partirà quanto prima per Vienna poi si recherà a Tiflis e di là alla frontiera della Persia per ricevere e accompagnare il suo sovrano, che va a visitare l' esposizione di Parigi.

— La duchessa Luisa di Baviera e il duca e la duchessa Teodora di Baviera si recarono ieri al Quirinale per presentare i loro omaggi e felicitazioni alle LL. MM. Dopo un ora circa il Re e la Regina restituirono la visita agli illustri ospiti all' albergo dove essi erano alloggiati.

— Un atroce assassinio avvenne ieri l'altro a Roma. Ecco il fatto in succinto:

Nella via Castelfidardo è stato commesso questa mattina un atroce delitto; un tale Pescivoglia Tommaso di 38 anni, manovale alla ferrovia, ha ucciso sua moglie con un fiero colpo di coltello alla gola.

La disgraziata non ha avuto campo nè di difendersi, nè di gridare: atterrata dal colpo è caduta sul marciapiede della via spirando pochi minuti dopo.

Compiuto il misfatto l'assassino ha cercato di allontanarsi di là, ma la vigorosa mano di un ufficiale d' artiglieria lo ha arrestato nel momento che sopraggiungeva un furriere di cavalleria il quale è venuto in soccorso dell' ufficiale. L' uccisore è stato subito consegnato alla prossima sezione di questura.

Egli con aspetto sereno e molto freddamente ha confessato di avere ucciso sua moglie per ragioni di gelosia.

NAPOLI — Ieri è partito il regio Avviso comandante cavaliere Galeazzo Frigerio, per un viaggio di circumnavigazione della durata approssimativa di due anni.

L' itinerario che seguirà la *Staffetta* è il seguente: Gibilterra, Canarie, Bahia, Rio-Janeiro e Montevideo; da questo ancoraggio si dirigerà per Valparaiso e Lima passando per lo stretto di Magellano; traverserà quindi il Pacifico, toccando a qualche isola della Polinesia, per approdare poi alla Nuova Zelanda e in qualche porto dell' Australia.

Dopo l' Australia toccherà alla Nuova Guinea, e visiterà Amboyna, Batavia e le isole Filippine; da queste muoverà alle coste della China a visitare Hong-Kong e Shanghai e quindi si recherà al Giappone. Dal Giappone farà ritorno in Italia toccando qualche scalo della China e dell' Indostan e per il canale di Suez rientrerà nel Mediterraneo.

FIRENZE — Ieri sera giunse a Firenze il generale U. S. Grant. Fu ricevuto dal colonello Crosby, console degli Stati Uniti a Firenze, dal comm. Ubaldino Peruzzi e dal generale De-Vecchi. Due magnifici equipaggi inviati dalla signora Lorimer Graham condussero il generale Grant e la sua famiglia al villino. Oggi ha ricevuto la visita del comm. Peruzzi. Mercoledì i componenti la Colonia americana gli daranno un pranzo a cui assisteranno il prefetto De Rolland, il Peruzzi, il generale Casanova e il generale De-Vecchi.

PALERMO — Fino da lunedì l' on. Perez ha ripreso la sua carica di Sindaco di Palermo.

CATANIA — Questo vice-consolato inglese presentò un reclamo al Prefetto, per smentire la gratuita asserzione di alcuni giornali locali circa l' arrivo nella nostra città di emissari inglesi incaricati di eseguire arruolamenti.

SARDEGNA — Si scrive da Escalapiano 7 aprile, all' *Avvenire di Sardegna*.

Tre giovinette di agiata famiglia, una a nome Rosica Pitzalis di Stanislao, l' altra Antonia Aresu fu Efisio, la terza Teresica Agus di Salvatore, in compagnia di un tal Meloni Giovanni, dopo ascoltata la prima messa, giulive e festanti si recavano verso le 9 ant. d' oggi nel luogo detto *is iscovas* distante un' ora dal paese, a provvedersi di argilla in una grotta, onde imbiancare le loro case per la prossima Pasqua.

Frattanto che ciascun lavorava, chi a zappare, chi ad estrarre l' argilla e a deporla nelle ceste, la vôlta, dello spessore di oltre un metro, ruinava repentinamente seppellendo i quattro infelici. Altro individuo, che poco lungi era intento a far della legna, accortosi del disastro, a tutta corsa si recò in paese per dar contezza dell' accaduto.

Gli sforzi degli accorsi in aiuto non furono coronati da pieno successo: solo il Meloni fu dissepolto tuttora vivo, le tre giovanette, dianzi così vispe e rigogliose, erano tre cadaveri.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi:

Nella *Revue de France* si annuncia che il duca di Grammont, sotto il pseudonimo di *Memor*, ribatte la tesi sostenuta dal principe Gerolamo Bonaparte « essere il papato causa della sciagura della Francia » e della fallita alleanza coll' Austria e coll' Italia. Grammont finisce testualmente con queste parole:

Nell' ultima fase della negoziazione o meglio della redazione del trattato, Vittorio Emanuele si adoperò attivamente per venire ad una conclusione: egli deplorava i ritardi recati dal gabinetto di Vienna e sembrava disposto ad anticipare l' entrata in campagna, qualora l' Austria gli aprisse la frontiera per poter avanzarsi nella Baviera.

« Gli austriaci obiettavano che, lasciando passare gli italiani, avrebbero fatto un manifesto atto di guerra equivalente ad una entrata in campagna; che l' Austria non poteva dichiarare la guerra prima di aver terminati i preparativi e doveva riservarsi la facoltà menzionata nel trattato di determinare il momento della sua azione d'accordo colle altre potenze. L'articolo relativo a Roma era abbandonato tanto a Vienna quanto a Firenze, e conseguentemente cancellato dal trattato e probabilmente non comparso in esso che quale *ballon d' essai.*

« Le cose erano a tal punto. I rappresentanti francesi avevano pieni poteri ed aspettavasi ad ogni ora la conclusione e la sottoscrizione del trattato, quando avvennero i combattimenti disgraziati di Wöerth e di Weissemburg. Allora non si parlò più del trattato austro-italo che dovevasi fondare nella triplice alleanza: l'Austria e l' Italia avevano voluto allearsi più alla vittoria che colla Francia. »

TURCHIA — Nei dintorni della capitale turca continuano con alacrità i lavori militari, tanto dei russi che dei turchi per prepararsi a qualsiasi evento. Tra S. Stefano e Derkos si può dire che ormai non vi sia un punto che i russi abbiano lasciato indifeso nel mentre i turchi fortificano il più possibile la loro linea di difesa da Maslak a Buyukdéré e vi pongono in batteria cannoni di grosso calibro.

Continuano le insistenze del quartier generale russo per ottenere dalla Turchia la presa di possesso di un punto fortificato sul Bosforo; ma finora la Porta ha rifiutato adducendo che in caso di guerra fra Russia ed Inghilterra essa intende mantenere la più stretta neutralità.

A giorni verrà a Costantinopoli il Khedivè e credesi ch' egli cercherà di spingere il Sultano a gettarsi risolutamente coll' Inghilterra.

Al momento però sembra che la corrente dominante nei circoli ufficiali della Porta, sia più favorevole alla Russia che all' Inghilterra, ad onta degli sforzi di Sir Layard.

RUSSIA — Vera Sassoulitch, la giovinetta che due mesi fa ferì mortalmente con un revolver il generale Trepoff, governatore di Pietroburgo, è stata assolta dai giurati.

Secondo un telegramma da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*, questa sentenza è stata accolta con dimostrazioni entusiastiche dalla folla raccolta nel tribunale e nella strada. La gendarmeria volendo impedire la dimostrazione ne nacque una colluttazione in cui uno studente restò ucciso e la stessa Vera Sassoulitch ferita ad un braccio.

La ragazza appartiene alla setta nihilista, e in questo fatto il giornale di Colonia trova la spiegazione dell' inattesa sentenza e della dimostrazione susseguita.

— Il comando militare russo ordinò il sollecito compimento del ponte sul Pruth presso Skuleny, pel passaggio d' un corpo d' armata proveniente dalla Russia meridionale.

— Arrivano da Odessa ingenti masse di provvigioni per le truppe russe che sono al sud dei Balcani.

EGITTO — Si ha dal Cairo 13 aprile: È nata una scissura nel seno del Governo, volendo alcuni ministri assoggettare le relazioni dell' Egitto colla Porta ottomana all' esame dell' Europa; il Kedivè è titubante.

STATI-UNITI — William Tweed, ch'era stato condannato nell' affare di Tammany Ring, è morto nella sua prigione a New-York.

— Il riconoscimento di Porfirio Diaz, presidente del Messico, da parte del presidente degli Stati-Uniti, è officialmente confermato.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Crediamo utile il far noto che l' Onor. Giunta in seguito a voto espresso dal Consiglio sino dallo scorcio dello scorso anno, ha deliberato che gli Impiegati del Comune ai

quali venisse da privati sequestrato lo stipendio, verranno per la prima volta sospesi per tre mesi, per la seconda sei mesi, e ad un terzo sequestro verranno senz'altro espulsi dall'impiego.

Un'altra deliberazione saggia e prudente fu pure adottata e cioè che da ora in poi l'Esattore Comunale non possa pagare ad un solo impiegato lo stipendio di diversi impiegati o salariati, ma che lo stipendio debba invece essere consegnato ad ognuno in proprie mani, coll'obbligo all'Esattore di ritirare dai medesimi altrettante regolari ricevute.

Quanti sono edotti delle condizioni miserande che molti stipendiati del Comune creavano a sè stessi, cedendo con troppa facilità il loro onorario di molti mesi ed a patti onerosissimi, allo strozzino di piazza o a qualche collega d'ufficio, strozzino della peggior specie, non potranno che far sincero plauso a tale determinazione.

Beneficenza. — L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero vuole ringraziato pubblicamente il Consiglio d'amministrazione della succursale della Banca Nazionale che fra le solite annuali largizioni di beneficenza agli Istituti di beneficenza della Città inviava la somma di lire cento a pro' del Pio Stabilimento.

Invece del battaglione bersaglieri che dall'Autorità politica era stato richiesto al Comando di Bologna in aumento alla grama guarnigione della nostra città, arrivavano due Compagnie del 53.° Reggimento distaccate da Reggio-Emilia.

Mostra permanente di belle Arti. — Due pregevoli opere venivano di questi giorni vendute a due che possono dirsi mecenati delle arti belle e signori nel vero senso della parola. Il conte cav. Giovanni Revedin faceva acquisto del quadro « *Frutta* » del prof. cav. Narciso Malatesta di Modena; e il cav. avv. Adolfo Cavalieri acquistava il « *Paesaggio* » del prof. Federico Asthon.

Suicidio. — Alle 3 pom. di ieri nella Stazione Centrale di Via Giardini, un R. Carabiniere, del quale, per ragioni facili a comprendersi, non vogliamo dar oggi il nome, toglievasi la vita esplodendosi per due volte la carabina in bocca. Al primo colpo il proiettile deviava sortendo dalla mandibula destra, e l'infelice trovava la forza e il disperato coraggio di ricaricare l'arme e di far esplodere il colpo che lo finiva.

Il foglio degli annunzi legali del 16 Aprile contiene:

Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio della signora Teresa De-Capitani rappresentante e tutrice di diritto del marito Achille Agnoletti, martedì 28 Maggio sarà venduto giudizialmente un diretto dominio ed annuo canone di L. 185. 56 assentato sopra casa in Ferrara via Ripagrande N. 12.

— La signora Francesca Pasetti nel proprio interesse ed in quello del figlio minorenne ha accettato con benefizio dell'inventario l'eredità del defunto Aguiari Leopoldo marito e padre rispettivo.

— Nota per aumento del sesto al prezzo di L. 1150 per cui venne deliberato a Bellonzi Luigi una Casa in Ferrara in angolo alle strade Leoncino e Pescherie vecchie.

— Avvisi d'asta per i lavori alle caserme Mortara e ai magazzeni di Piazza d'armi.

— Alle 2 pom. del giorno 22 corrente nei locali della Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di allargamento dell'argine Froldo di Fossadalbero — L'impresa ascende a L. 20970.

— L'ex Esattore Consorziale di Cento e Pieve avvisa che il giorno 9 Maggio si procederà all'incanto di immobili in pregiudizio Tassinari Leandro, Carassiti Giuseppe, Baruffaldi Biagio e Baruffaldi Battista.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 16 Aprile 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Viviani Guglielmo di Ferrara, di anni 68, coniugato — Scabai Giuseppe di Ferrara, d'anni 56, giornaliero, celibe — Neri Vincenzo di Ferrara, d'anni 83, giornaliero, coniugato — Barbieri Cecilia di Penzale, d'anni 57, villica, coniugata.

Minori agli anni sette N. 1.

17 Aprile

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Pesaro Aldo di Ferrara, d'anni 26, negoziante, celibe con Finzi Contini Pia di Ferrara, d'anni 22, nubile.
MORTI — Giuliatti Maria di Ruina, d'anni 2., villica, conjugata — Cornetti Babilla di Ferrara, d'anni 24, conjugata — Dentelli Maria di Codrea, d'anni 50, villica, conjugata.

Minori agli anni sette N. 5.

(Comunicato)

Come negli anni scorsi, quest'anno pure nel Tempio di S. Domenico ammirammo il Sepolcro di N. S. Gesù Cristo, ideato ed eretto dal Frate Pio Veroli, il quale seppe trarre con maestria ottimo effetto ottico per la distribuzione della illuminazione, e delle piante, queste con mirabile pazienza dallo stesso coltivate.

Abbia quindi il pubblico meritato elogio di

Alcuni ammiratori.

Ferrara 18 aprile 1878.

Un cagnolino smarrito

Chi lo ha perduto può rivolgersi alla Drogheria Finzi in Piazza Commercio per avere l'indirizzo della casa ove trovasi. Scorsi 5 giorni da oggi senza alcuna richiesta, il cagnolino non verrà più restituito.

) § (

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomitii crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussion, di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia, (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querino 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole; 1[4 di kil. l. 2. 50; 1[2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1[2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42; 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolatte in polvere ed in scattole di lat a per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, (limited) n. 2, **Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — **Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.***

FERRARA

Magazzeni dei Fratelli Ravenna

In Via Vigna Tagliata dirimpetto al Banco Jesi

Terraglie, Cristalli, Porcellane, Specchi, Vetri e Stoviglie.

Lumi da appendere, da tavolo, da muro e apparecchi di illuminazione.

Carta da scrivere, da stampa e da impacco, oggetti di cancelleria, e carte da giuoco.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi convenienti.

Da affittarsi

nella Casa Cavalieri Via *Vigna Tagliata* N. 206 un appartamento composto di 10 stanze con abbassamenti, bagno, caloriferi, gas ecc.

APPARTAMENTO d'affittare casa fratelli Zamorani Via di *Terra Nuova* N. 29.

In Piazza Ariostea — Palazzo Bevilacqua, vi sono DUE LOCALI D'AFFITTARE ad uso magazzeno, rimesse, od altro come potrà convenirsi col sig. Avv. Ettore Testa mandatario dei nobili proprietari — Dirigersi Via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13.

Da Vendersi e noleggiare in Ferrara

Locomobili e Trebbiatoj inglesi e nazionali nuovi, ed usati in buonissimo stato della forza di 4, 8 e 10 Cavalli; non che diversi Tagliaforaggi, Sgranatoj da Frumentone, Presse da Fieno, Torchi da Vino, Pompe semplici da pozzo, ed aspiranti e prementi.

POMPE CENTRIFUGHE INGLESI

FABBRICA GWYNNE

fisse e trasportabili sopra ruote di diverse dimensioni ultimo sistema perfezionato.

Il tutto a prezzi convenientissimi.

Si assumono commissioni per riparazioni di Macchine, e lavori di Fonderia.

Dirigersi in Ferrara alla Fonderia di GUGLIELMO DUMAN.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Londra* 16. — L'*Echo* annunzia che Schouvaloff diede oggi a Salisbury assicurazioni assai soddisfacenti. La conferenza preliminare è assicurata.

La Camera dei Comuni Northcote dichiarò che spera che la pacificazione della Tessaglia e dell'Epiro sia imminente, mercè i buoni uffici dell'Inghilterra, nulla giustifica il timore che l'Inghilterra sia isolata (*applausi*).

Non crede che la Russia intenda armare corsari. Propone che la Camera si aggiorni al 6 maggio.

Sawson protesta, a meno che il Governo prometta che non farà alcun passo nella via della guerra.

Samett propone che si aggiorni fino al 29 corrente.

Northcote si oppone e dice che la discussione sulla questione orientale è inutile, la supposizione che lo stato delle cose sia talmente critico da dovere abbreviare le vacanze avrebbe peggiore effetto; ripete che il primo scopo del Governo è lo scioglimento pacifico.

Forster dice che tutta la responsabilità resta al Governo.

La mozione Northcote è approvata.

La Camera dei lords è aggiornata al 13 maggio.

Pietroburgo 16. — L'*Agenzia russa* dice che la situazione continua ad essere la stessa.

Gli studenti di Mosca fecero una dimostrazione a favore dei detenuti politici, ma la popolazione si scagliò contro i dimostranti.

Manchester 16. — I padroni rifiutando di ridurre i salari del 5 per 0[0 in luogo del 10 per 0[0, trentamila filatori si misero in isciopero.

Parigi 16. — Klapka smentisce di aver ricevuto una missione dal Governo ottomano.

Londra 17. — Il *Times* dice che Novikoff presentò all'Austria la risposta della Russia alle obbiezioni di Andrassy. La Russia domanda di precisare le obbiezioni, che è disposta a prendere in considerazione per giungere ad un accordo da Gabinetto a Gabinetto. L'Austria insiste per la riunione del Congresso.

Bukarest 17. — *Senato.* Cogalniceano dice che il governo non ha ricevuto ancora alcuna proposta per regolare il passaggio dei russi attraverso alla Rumenia, ma ha ricevuto solo alcune dichiarazioni: l'agente rumeno di Pietroburgo non prese alcun impegno.

Stourdza propone una mozione con la quale invita il governo a protestare contro i russi in Rumenia, ma la ritira fra gli applausi, in seguito a preghiera di Bratiano, che dichiarò che il governo agirà energicamente, affinchè il paese si salvi dall'occupazione straniera.

Calcutta 16 — Il Governo indiano ha ricevuto ordine di spedire a Malta due reggimenti di cavalleria europea, e due di cavalleria indigena; due reggimenti di fanteria europea, due reggimenti di fanteria indigena; due batterie d'artiglieria e quattro compagnie di zappatori.

Due ufficiali si recano a Malta per preparare il ricevimento.

Belgrado 16. — La Corte di Cassazione confermò la sentenza di morte contro l'ex ministro Tomitch e 35 altri cospiratori, la cui esecuzione si farà dopo Pasqua. Altri 50 furono condannati ai lavori forzati.

Il Governo serbo decise di conservare la neutralità in ogni circostanza e riconosce il trattato di Santo Stefano.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Londra 17. — L'ammiraglio spedì a Malta 40 imbarcazioni a vapore onde proteggere le corazzate contro le torpediui. La corazzata *Monarch* rinforzerà la squadra del Mediterraneo.

Il *Daily Telegrap* ha da Vienna che Bismark cerca, prima della discussione della pace, di ottenere il ritiro dei russi dai dintorni di Costantinopoli e della flotta inglese dal mare di Marmara.

Il *Times* ha da Berlino che Bismark ricominciò nuove trattative con le potenze individualmente.

Il *Times* ha da Vienna che l'Austria è pronta a trattare, ma ricusa di sciogliere le questioni senza la conferenza.

Il *Times* ha da Viddino che un ukase imperiale domanda rapidamente la nuova organizzazione della Bulgaria e la riunione dell'Assemblea per il 15 giugno, se sarà possibile.

Il *Times* spera che durante il silenzio del Parlamento inglese il sentimento generale d'Europa indurrà la Russia a ritirarsi dalla sua posizione insostenibile.

BORSE

Firenze	16	17
Rendita it. (prezzi fatti)	78 47 1/2	79 10
Oro	22 13	22 09
Londra (3 mesi) . . .	27 65	27 65
Francia (a vista) . . .	110 60	110 65
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	1965 —	1970 — n
Azioni Meridionali . .	342 —	343 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	658 —	655 — n
Parigi	16	17
Rendita francese 3 0/0	72 —	72 32 1/2
Prestito francese 5 0/0	108 97	109 40
Rendita italiana 5 0/0	70 87	71 15
Ferrovie Lomb. Venete	148 —	150 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	231 —	230 —
Ferrovie Romane. . .	65 —	67 —
Obbligaz. Lombarde.	234 —	233 —
Obbligazioni Romane	250 —	250 —
Cambio su Londra. .	25 14 1/2	25 14 1/2
Cambio su l'Italia. .	10 —	10 —
Consol. Inglesi 3 0/0	94 3/4	95 —
Rendita Egiziana 6 0/0	29 20	29 40
Rendita austr. (oro)	59 3/4	59 7/8
Vienna	16	17
Napoleoni.	9 74 1/2	9 74
Cambio su Londra .	121 85	121 75
Rendita austriaca . .	65 85	65 30
Rendita idem (carta)	61 45	61 50
Banconote Argento. .	106 65	106 63
Rendita aust. n. oro .	73 10	73 —
Berlino	16	17
Credito mobiliare . .	353 —	354 —
Rendita italiana (oro)	70 —	71 —
Londra	16	15
Consolidato inglese .	95 95 a —	95 — a —
Rendita italiana . . .	70 5/8 a —	70 5/8 a 8/4

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
***Via Terranuova N. 23* (S. Francesco)**
Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

GRAN DEPOSITO
del tanto rinomato
Vino del Chianti
ed
Olio di Lucca

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

Di tutte le Tinture usate finora, per Capelli e Barba, quella che unisce l'assoluta innocuità all'effetto sicuro è la

Tintura Italiana

del Chimico *Pietro Galli* di Milano, approvata dalla Commissione Medica della R. Prefettura.

Per comodità dei molti che ne fanno ricerca all'inventore, egli ne ha messo deposito in varie città d'Italia.

Per Ferrara dirigersi alla Profumeria PISTELLI BARTOLUCCI.

PROTEINA FERRATA

di LEPRAT. La Proteina vantata dal Dott. Taylor per la sua unione col ferro guarisce radicalmente tutte le affezioni ove l'impiego del ferro è indispensabile. Vendita all'ingrosso presso Guaffreteau, Farmacia Fayard, 28, Rue Montholon, Parigi.

Deposito nelle principali Farmacie. In Venezia presso *A. Longega* Campo S. Salvatore 4825.

VANTAGGIO PER TUTTI

Nel grande Emporio
DI MACCHINE DA CUCIRE
in Ferrara — Via Sabbioni N. 9
Ditta Giacomo di S. Pisa

Trovasi qualunque specie di *macchine da cucire*, delle più recenti e perfezionate, munite di apparecchi automatici per fare pieghe, col ribasso del 30 0/0.

Condizioni tanto a rate mensili quanto settimanali.

Istruzione accuratissima.

Grande assortimento di *aghi*, *cotone*, *refe* ed *Olio per macchine*.

Nel suddetto Emporio, trovansi pure dei magnifici *Orologi a pendola* di Parigi a prezzi limitatissimi.

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di
CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

AVVISO

POMPÈO GAETANO BNIDI, di Ferrara, imbalsamatore di animali d'ogni specie.

Esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, Via Borgo Vado N. 14, dirimpetto all'Asilo Infantile, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

AvCeQnUeAr DeI

Quest'acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

RIVELAZIONI sul LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno ed provare con fatti alla mano che la scienza matematica non c'entra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. Nò, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire nè precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi addottarono il giuoco del Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abbolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è appunto la prova a più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortenza innespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo!

Non così dicasi però, d'un vero e profondo **scrutinio del Lotto**. — Un uomo, il quale non con l'ajuto della matematica, non con l'appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio indefesso di molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne alfine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente le spese postali del riscontro.

Indirizzo: «**GENIO BENEFICO**» *posta restante Wieden, Vienna* (**Austria**).

I più ricercati Prodotti

CERONE americano

Una tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumentata la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, it. L. **3. 50.**

CERONE AMERICANO

ROSSETTER
Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3.**

ACQUA CELESTE AFRICANO

ACQUA CELESTE
AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio italiane L. **4.**

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI Chimici Profumieri Depositi in Ferrara dal Farmacista PERELLI piazza Commercio, e dai signori Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca, N. 2, 4.



PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.